

litica, dacchè Udine e Venzone erano insieme sotto lo stesso dominio, ma mirano a togliere gli ultimi avanzi di rivalità che erano formidabili al tempo dell'autonomia, e a favorire le relazioni economiche fra i due paesi. Editore di questi documenti fu Leonardo Pascoli.

417. *Brevi cenni sulla chiusa di Venzone.* (Nozze Simonetti-Moro) — Udine, tip. Seitz, 1876; in 8 di pag. 12. (B. C. U.)

La chiusa di Venzone, chè così si chiamava l'antica bastia presso Chiusaforte, è nominata la prima volta nel 923 per l'investitura che ne ebbe il vescovo di Belluno da un Berengario. Essa figura spesso nelle storie friulane, in occasione di guerra e anche per l'esenzioni spesso accordate dalla *muda*, per *Clausam de Aventione transeuntibus*. Al tempo di Bertrando fu nominata Chiusa Bertranda, e prima dell'8 luglio 1509 in cui accorsero i Venzonesi in aiuto, la Chiusa respinse gli assalti imperiali, e, perchè non munita, *el fo de bisogno desfar scudelle di peltre per far delle ballotte da trazer*. La Chiusa entra in altre fazioni del 1514 e della guerra gradiscana. Ivi, come è accennato più sopra, si riscuoteva la *muda*, prima dal conte Cacellino feudatario di Moggio e dal 1084 dai patriarchi. Passò nel 1336 la *muda* a Venzone e il Cavalcanti abate di Moggio la cesse insieme al Montasio ai conti di Prampero che, non potendo coi suoi proventi mantenere in assetto la strada da Venzone a Pontebba, la cedettero alla repubblica la quale per averne vantaggio, e per vincere la concorrenza delle altre nuove strade e del porto-franco di Trieste, ribassò il dazio d'importazione pel canale del Ferro. Questo libretto fu scritto dal signor A. di Gasparo.

418. *Cenni storici sull'Istituto elemosiniere di Venzone*, di LEONARDO PASCOLI. (Nell'opuscolo per nozze Ferrario-Minisini, pag. 5 e segg.) — Gemona, tip. Tessitori, 1876; in 8° di pag. 4. (B. C. U.)

L'Istituto elemosiniere di Venzone riconosce i suoi autori in Albertone del Colle nel 1261, in Rodolfo di Sigismondo nel 1273 e in Paolo di Germania nel 1283 che lo fondarono o crebbero nei loro testamenti. Nel 1668 fu dal comune trasformato in un monastero di clarisse che fu abolito dalle leggi napoleoniche. L'Istituto fu recentemente riordinato.

419. *Cenni storici del castello di Zoppola*, con documenti. (Nozze Valvasori-Pancieri di Zoppola) — Udine, tip. Seitz, 1876; in 4° di pag. 21. (B. C. U.)